

# Scenari. Con Quirico per guardare negli occhi il «totalitarismo islamista globale»

JACOPO GUERRIERO

**È** stato tra i primi a parlarne. A raccontare, a illuminare zone d'ombra. Quando la cronaca dei nostri giorni era a venire e le chiacchiere del *demi-monde* letterario-giornalistico sconsigliavano il coraggio di verità scomode.

Molti ricorderanno: due anni fa, dopo 5 mesi di sequestro in Siria, e storie e scenari osservati da dentro il ventre oscuro di un conflitto fratricida, Domenico Quirico, in una fredda notte di settembre, tornava a noi e subito, senza requie, si metteva a riferire del fantasma di un grande califfato, di strategie oscure, dell'integralismo islamico che mirava a rifondare, «da al Andalus all'Asia, al Dawlā, lo Stato islamista». In conferenze, articoli, interviste, interventi pubblici sempre ac-

corati. Non sono stati pochi, allora, i *radical chic* a inarcare il sopracciglio. E gli indifferenti, gli scettici, o i compiaciuti irenisti da salotto.

Oggi quelle grida d'allarme, notizie appassionate, sono diventate come un grosso sasso lanciato nello stagno, che ha generato però cerchi sempre più grandi, ormai capaci di toccare la vita di ognuno di noi. Con la sola forza della verità, si direbbe. Così non sembra giusto iniziare una breve riflessione sul nuovo titolo di Domenico Quirico senza la sintesi di queste vicende. Perché questo libro, che segue il diario del suo sequestro in Siria, non è solo un libro, è molto di più. È un atto di dolore e di accusa, è la storia di un'affezione inattaccabile all'idea di verità. Che peraltro, anche indirettamente, molto spiega del contesto attuale, dell'ipocrisia e del *politically correct* che



**LIBIA.** Milizie armate dell'Isis

governa molta informazione. C'è tanta realtà dei nostri giorni in queste pagine, verità oscena e non malleabile, raccontata con il talento che non manca ai reporter di razza. Viaggio, presa diretta dal campo di battaglia, Storia, personaggi secondari, voci di primo piano: dalla Turchia all'Africa nera, questa raccolta di reportage dalle terre del terrore utilizza mille strumenti con un solo scopo: provare a guardare fisso negli occhi

Il grande inviato di guerra, già per 5 mesi ostaggio dei fondamentalisti, spiega il califfato svelando il suo fascino oscuro e pure le colpe d'Occidente

quello che Quirico definisce «il totalitarismo islamista globale». Un complesso di realtà, di fenomeni, di sigle eversive all'opera da tempo nel Maghreb, in Africa, in Asia, in tutto il Medio Oriente. E in Europa, ovvio. Scorrendo le pagine si comprendono le contraddizioni implicite nelle cosiddette primavere arabe, il destino crudele che ha colpito in pochi anni i veri libertari che ci avevano creduto (per esempio in Tunisia), il ruolo col-

pevole e arrogante delle potenze neo-colonialiste - Francia e Inghilterra - in Libia; si può osservare la realtà dolorosa di quei luoghi in cui si è dissolto lo Stato-nazione e solo la violenza regna (Siria). O ancora: si potrà toccare con mano il fascino perverso del fondamentalismo sulle nuove generazioni, in realtà già martoriate dall'odio (Algeria e Nigeria), è la crudeltà intollerabile che ha contraddistinto la guerra in Cecenia.

Domenico Quirico è poi tra i pochissimi a scegliere di raccontare con partecipazione il dramma dei cristiani perseguitati. Nella piana di Ninive avverte lo scandalo della Mezzaluna ormai privata dalla presenza dei fedeli in Cristo. In Somalia fa visita a una cattedrale distrutta, una chiesa diventata casa di poveri, di afflitti. «Lui è ancora qui - scrive -. Viene voglia in quel-

l'odore di polvere e letame, di stendersi, di chiudere gli occhi. Bisognerebbe osare quest'assurdità: non c'è niente e c'è tutto, niente più ci nasconde il tutto. Qui possiamo parlargli ed è ciò che significa pregare».

Non si esce indenni, il lettore lo avrà capito. È una lettura severa che lascia il segno e non si scorda. Per primo un prezzo alto l'ha pagato l'autore, del resto. Scrive di sé, in quarta di copertina: «Ho superato nel momento in cui sono stato catturato una frontiera fatale, sono entrato, me ne accorgo vivendo con loro, nel cuore di tenebra di una nuova fase storica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenico Quirico

**IL GRANDE CALIFFATO**

Neri Pozza. Pagine 240. Euro 16,00